



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 10 Luglio XV del Tempo Ordinario Dt 30,10-14; Sal 18; Col 1,15-20; Lc 10,25-37	* 8.15 def. ARNALDO, BEPPINO, BATTISTA, MARIA e ANGELO * 9.30 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 11.00 def. ANGELO, LUIGIA e AGOSTINO	<p><i>Il suggerimento di don Francesco: Preghiamo, per la nostra comunità, perché impari ad amare Dio con tutta la forza e con tutto il cuore e a prendersi cura delle umane fragilità.</i></p>  <p><i>Lunedì la Chiesa ricorda San Benedetto Abate patrono d'Europa.</i></p> <p>Questo santo, con il suo programma di vita incentrato sul motto "Ora et Labora", prega e lavora, ha radicato il Vangelo in tutto il continente europeo. A questo uomo di pace affidiamo le aspirazioni di quanti desiderano una Europa pacificata e riconciliata.</p>
Lunedì 11 Luglio S. Benedetto Pr 2,1-9; Sal 33; Mt 19,27-29	* 18.00 def. FARINA RINALDO	
Martedì 12 Luglio S. Giovanni Gualberto Is 7,1-9; Sal 47; Mt 11,20-24	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Mercoledì 13 Luglio S. Enrico Is 10,5-7.13-16; Sal 93; Mt 11,25-27	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Giovedì 14 Luglio S. Toscana Is 26,7-9.12.16-19; Sal 101; Mt 11,28-30	* 18.00 PER TUTTI GLI AMMALATI * 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 15 Luglio S. Bonaventura Is 38,1-6.21-22,7-8; Sal Is 38,10-12; Mt 12,1-8	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Sabato 16 Luglio B.V. Maria del Carmelo Mi 2,1-5; Sal 9; Mt 12,14-21	* 18.30 def. BOSCAINI GRAZIELLA (30°)	
Domenica 17 Luglio XVI del Tempo Ordinario Gn 18,1-10a; Sal 14; Col 1,24-28; Lc 10,30-42	* 8.15 def. FERRARI BRUNO * 9.30 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 11.00 def. CARMELA e ADOLFO	

Mons. Domenico Pompili nuovo Vescovo di Verona

Mons. Domenico Pompili è nato a Roma il 21 maggio 1963 ed è stato ordinato sacerdote il 6 agosto 1988 per la diocesi di Anagni-Alatri.

Ha conseguito la licenza (1990) e il dottorato (2001) in Teologia morale presso la Pontificia Università Gregoriana in Roma.

Dopo l'ordinazione presbiterale, dal 1988 al 1999 ha svolto dapprima il ministero nella diocesi di Anagni-Alatri in qualità di segretario particolare del vescovo e direttore dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali. È stato contestualmente parroco a Vallepietra (Rm).

Dal 2000 al 2006 ha svolto il ruolo di vicario episcopale per la pastorale, continuando a essere direttore dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali e assistente unitario dell'Azione Cattolica diocesana. È stato inoltre parroco nella Concattedrale di Alatri (2000-2005).

Nell'ottobre 2005 è stato nominato aiutante di studio della Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana, con incarichi presso Sat 2000 e Radio in-Blu.

Dal 2007 è stato direttore dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale Italiana e, dal 2009, sottosegretario della stessa.

È stato segretario della Fondazione Comunicazione e Cultura, membro del consiglio di amministrazione del quotidiano «Avvenire», nonché docente incaricato di Teologia morale presso l'Istituto Teologico Leoniano di Anagni.

Il 15 maggio 2015 papa Francesco lo ha eletto vescovo di Rieti, nella cui Cattedrale è stato ordinato il 5 settembre dello stesso anno, succedendo a Mons. Delio Lucarelli alla guida della diocesi dell'umbilicus Italicus.

Il 29 ottobre 2020 è stato nominato amministratore apostolico della diocesi di Ascoli Piceno, in seguito alle dimissioni del vescovo Mons. Giovanni D'Ercole; ha retto la diocesi marchigiana fino all'insediamento del vescovo Mons. Giampiero Palmieri il 28 novembre 2021.





Motto: Le tre parole del motto episcopale si ispirano al capitolo 15 del Vangelo di Giovanni. In esso il legame tra la vite e i tralci descrive la profonda e vitale intimità del rapporto tra il Maestro e i suoi discepoli. Il denso testo giovanneo giunge all'apice con la seguente affermazione: «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto» (15, 16). La stringatezza che esige un motto, dando per acquisito l'andare, che oggi particolarmente segna la stagione ecclesiale di papa Francesco, si concentra così sull'augurio che si apre al futuro: «Affinché portiate frutto». L'uso del singolare a proposito del frutto ne sottolinea con più forza la necessità; mentre il plurale del verbo lascia intendere la pluralità del popolo di Dio, di cui il vescovo è fatto pastore.

Esegesi: Lo stemma episcopale di Domenico Pompili, vescovo di Rieti, utilizza il blasone di famiglia, rinvenuto in un portale del suo paese di Acuto: un albero in florida fogliatura sormontato da tre stelle d'oro. Nella simbologia araldica, fin dal XII secolo, l'albero è da sempre simbolo di concordia e, quando viene rappresentato con i rami coperti di foglie e non secchi, è anche segno di vitalità. Nello specifico, il verde dell'albero richiama la terra reatina, caratterizzata da una sequela di floride catene montuose dove scorrono innumerevoli sorgenti di acque potabili, di rara purezza. Lo sfondo su cui campeggia l'albero è in argento, simbolo della trasparenza, quindi della verità e della giustizia, doti indispensabili a sostegno dell'impegno pastorale del vescovo. Il capo dello scudo è occupato da tre stelle, astro da sempre simbolo di luce e di orientamento, che evoca la luce del mistero della Trinità, ma allude anche a Maria, la madre di Dio e della Chiesa. Le stelle sono posate su di uno sfondo azzurro, colore simbolo del cielo e quindi dei desideri che fanno da contrappeso al radicamento alla terra di cui l'albero è immagine. Le stelle e l'albero riescono a evocare la bellezza e la freschezza di un'area naturalistica che rappresenta il cuore blu di questo territorio, che incantò san Francesco tanto da farne la sua terra di adozione, «la valle santa».

Lettera alla diocesi di Verona del nuovo vescovo

«Neppure si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti gli otri scoppiano e così si versa il vino e si perdono gli otri. Ma il vino nuovo si mette in otri nuovi, così si conservano entrambi» (Mt 9,17).

Le parole di Gesù (come dalla liturgia del giorno di oggi) risuonano nel momento in cui viene reso noto che Papa Francesco mi ha eletto vescovo di Verona, succedendo a mons. Zenti che abbraccio con gratitudine.

Questa scelta inattesa mi ha spiazzato. Fino a qualche giorno fa non avrei mai immaginato di venire da voi e di lasciare quelli tra i quali ho vissuto per sette intensi anni, segnati anche dal terremoto.

Naturalmente il testo evangelico suggerisce ben altro rispetto a questa mia troppo personale interpretazione. Quel che è incomparabilmente “nuovo”, infatti, è il Signore Gesù! Lui è il “vino nuovo” che fa saltare consuetudini e spazza via pregiudizi. È nel suo Nome che vengo a voi.

Esattamente un secolo fa (1922) Romano Guardini, che era nato proprio a Verona (1885), prima di emigrare con la sua famiglia in Germania, sottolineava che «si è iniziato un processo di incalcolabile portata: il risveglio della Chiesa nelle anime». E descriveva tale processo come «la via per diventare uomo».

Dobbiamo onestamente riconoscere che il “suolo umano” si è impoverito, si è svuotato del suo humus di relazioni, legami, responsabilità e così è divenuto friabile e inconsistente. Al punto che l'uomo stesso, su questo terreno incerto, finisce per diventare “di sabbia”. Siamo tutti, donne e uomini, dalla “testa pesante” che faticiamo a portare avanti la nostra vita, dubitiamo del tragitto e del senso, chiedendo al contempo riconoscimento e rassicurazione.

In tale contesto, quale è la strada da percorrere insieme?

Guardini non ha dubbi. E neanche io. Grazie alla fede cristiana, infatti, «emerge un punto, che non appartiene al mondo; un luogo, in cui si può camminare; uno spazio in cui si può entrare; una forza su cui ci si può appoggiare; un amore, a cui ci si può affidare». È la ricerca della fede che vengo a vivere con voi, insieme a tutti, credenti e non credenti, donne e uomini di buona volontà.

Spero che il tempo che ci separa dall'incontro rafforzi in tutti la determinazione ferma e perseverante di camminare insieme.

Con amicizia e con gratitudine.

Rieti, 2 luglio 2022

Domenico